

l'emendamento Monaco 77.66, pertanto, mi rimetto alla formulazione ed al parere del Governo.

Credo che l'emendamento Bastianoni 77.63 sia assorbito dal precedente, come pure gli identici emendamenti Rossiello 77.72, Servodio 77.73, Malagnino 77.74 e Bastianoni 77.248. Gli identici emendamenti Manzione 77.56, Leccese 77.57 e Iacobellis 77.61 sono anch'essi da ricondurre al tema delle emittenti locali e, pertanto, sarà il Governo a proporre una formulazione; lo stesso vale per gli identici emendamenti Rossiello 77.69, Servodio 77.70, Malagnino 77.71 e Bastianoni 77.75.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 77.76 e Pace 77.77. Relativamente all'emendamento Boccia 77.80, simile all'emendamento De Simone 77.81 (stiamo parlando di concessioni per la realizzazione di reti metanifere), la Commissione esprime parere favorevole a condizione che i presentatori accettino la riformulazione che la Commissione stessa ha presentato.

PRESIDENTE. Dov'è il testo proposto dalla Commissione?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sicuramente l'ho consegnato agli uffici e questa mattina in Commissione. Comunque, ne ho una copia.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Piscitello 77.79, a condizione che la parola « ottanta » venga sostituita dalla parola « novanta ».

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, è d'accordo con la modifica proposta dal relatore per la maggioranza?

RINO PISCITELLO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Continui pure, onorevole Cherchi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione invita al ritiro degli emendamenti Di Fonzo 77.92 e 77.93. Il parere è contrario sull'emendamento Malavenda 77.82. Sull'emendamento Lucidi 77.84, che concerne la materia della sicurezza e che non comporta nuove spese, nonché sull'emendamento Lucidi 77.85, mi rimetto al Governo.

La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Malavenda 77.86 e Bono 77.87, nonché sugli emendamenti Chiappori 77.83, Bono 77.88, Bosco 77.90, Chincarini 77.89, Parolo 77.94, 77.95 e 77.97, Bonato 77.98, Parolo 77.99 e 77.201 e Bonato 77.200. La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Cerulli Irelli 77.202.

La Commissione si rimette al Governo sull'emendamento Prestamburgo 77.118, mentre chiede l'accantonamento dei successivi emendamenti Burlando 77.120 e 77.119.

Invito al ritiro dell'emendamento Guerra 77.246, con il quale si riprende l'argomento dei vini affrontato precedentemente.

PRESIDENTE. Risulta che non si insiste per la votazione dell'emendamento, che va inserito nel pacchetto complessivo dell'agricoltura.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda l'emendamento Giancarlo Giorgetti 77.143, chiedo l'accantonamento, perché devo consultarmi per un'eventuale riformulazione con il Ministero delle finanze.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici 77.144 e 77.145. Invito al ritiro degli emendamenti Grignaffini 77.141 e Villetti 77.116 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 77.111 e Costa 77.112.

L'emendamento Soriero 77.121 riguarda le strade per cui va spostato tra gli emendamenti che abbiamo considerato aggiuntivi dopo l'articolo 74. Lo stesso vale per l'importante questione della Pedemontana lombarda di cui tratta l'emendamento Guerra 77.113.

PRESIDENTE. Anche gli emendamenti Taborelli 77.149 e Conte 77.146?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. No. La Commissione chiede un rinvio perché ritiene di esprimere una considerazione positiva, mentre sull'emendamento 77.149 il parere è contrario.

Circa l'emendamento Conte 77.146, che prevede il raddoppio della strada statale Bifernina, vi è già stato un accantonamento.

Esprimo poi parere contrario sull'emendamento Teresio Delfino 77.110, mentre l'emendamento Guerra 77.140, trattando di strade, è accantonato per i motivi già esposti.

Per quanto riguarda l'emendamento del Governo 77.303 mi pare che ne sia stata dichiarata l'inammissibilità.

PRESIDENTE. In proposito chiederemo un chiarimento al Governo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Mussi 77.104 esprimo parere favorevole a condizione che venga riformulato nel senso che mi riservo di leggere nel prosieguo e a condizione che l'onere complessivo sia di 3 miliardi, ossia di 1,5 miliardi per ciascun anno.

PRESIDENTE. Quindi non 2 e 3, ma 1,5 e 1,5.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esatto.

Va coperta la tabella A del Ministero del commercio con l'estero.

La questione contenuta nell'emendamento Scalia 77.250 è già stata affrontata in altra parte della finanziaria, per cui invito al ritiro.

Chiedo il momentaneo accantonamento dell'emendamento Turrone 77.115, come pure dell'emendamento Procacci 77.106 sul quale devo riflettere a proposito della consistenza dei diritti speciali di prelievo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Brunetti 77.108 e invito al ritiro dell'emendamento De Benetti 77.105, altrimenti il parere è contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento Palma 77.117, sui piani di sicurezza finanziati con risorse CIPE, penso che non sarebbe necessario prevedere nuovi stanziamenti; tuttavia sull'argomento potrà esprimersi il Governo. Lo stesso discorso vale anche per l'emendamento Lucidi 77.114, sempre in materia di sicurezza.

Il parere è contrario sugli emendamenti Formenti 77.240, Teresio Delfino 77.241, Maticena 77.147, Stradella 77.150, Maticena 77.127, Martini 77.109 e 77.129, Liotta 77.128, Contente 77.123. Sull'emendamento 77.302 del Governo, invece, il parere è favorevole. Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento Alessandro Rubino 77.124 e parere favorevole sull'emendamento 77.125 del Governo.

Sugli emendamenti Marras 77.126, Bono 77.130, Dozzo 77.131 e Alberto Giorgetti 77.132 il parere è contrario.

Invito l'onorevole Cangemi a ritirare il suo emendamento 77.220, altrimenti il parere è contrario. L'argomento della crisi del comparto agricolo viene affrontato in altra parte della finanziaria, sia pure con modalità di attuazione dell'intervento diverse da quelle qui proposte. Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti Losurdo 77.242 e 77.243.

I successivi emendamenti, a partire dall'emendamento Cuccu 77.244, intervengono sul problema delle malattie animali. In proposito vorrei invitare i presentatori al ritiro, facendo presente che la Commissione ha presentato un suo emendamento sull'argomento. La legge n. 218 del 1988 prevede per ogni allevatore il diritto al rimborso del danno subito per l'abbattimento degli animali, valutando il valore al prezzo di mercato. Gli emendamenti che propongono indennizzi a favore degli allevatori che hanno subito danni per effetto di alcune malattie (l'emendamento Cuccu 77.244 fa riferimento, per esempio, al morbo della «lingua blu» che ha colpito il patrimonio ovino della Sardegna, mentre altrove vengono richiamati i danni

provocati dall'influenza aviaria) dovrebbero quindi essere considerati in relazione alla legislazione vigente. La citata legge n. 218 prevede il rimborso al valore di mercato per gli allevatori entro 60 giorni. Nel relativo capitolo di bilancio sul fondo sanitario nazionale le risorse vengono corrisposte « a tiraggio », nel senso che i rimborsi fanno fronte ai danni registrati: vengono effettuati in un primo tempo dalle regioni e successivamente interviene il Tesoro, che trasferisce alle regioni le quote corrispondenti. Ho invitato i presentatori al ritiro anche perché l'emendamento della Commissione prevede un incremento del corrispondente capitolo di bilancio sul fondo sanitario nazionale; la proposta sarà esaminata quando arriveremo a discutere la materia ed eventualmente anche questi emendamenti potrebbero essere riferiti a quella parte del provvedimento.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti Bertucci 77.133, Sestini 77.134 e Mazzocchi 77.135, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, per il momento ci fermiamo qui. Esprimerà successivamente il parere sugli emendamenti della Commissione e sugli articoli aggiuntivi.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. D'accordo. Vorrei ricordare che, con riferimento ad un'altra parte della finanziaria, abbiamo preso in esame un emendamento in tema di difesa del suolo. Tale emendamento è stato riferito a questa parte del provvedimento ed è ancora accantonato perché il Comitato dei nove deve valutarlo.

PRESIDENTE. Avverto che, non essendovi obiezioni, si intendono accantonati gli emendamenti Burlando 77.120 e 77.119, Giancarlo Giorgetti 77.143, Guerra 77.140, Turrone 77.115 e Procacci 77.106.

La questione più delicata è relativa al chiarimento che ho chiesto al Governo sul suo emendamento 77.303, che a me sembra inammissibile. Come ho già detto questo emendamento, che attribuisce il

regime di neutralità fiscale alle operazioni di ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato effettuate a partire dal 1° gennaio 2000 in adempimento alle direttive comunitarie, potrebbe presentare profili di onerosità qualora le previsioni di entrata a legislazione vigente già scontino il gettito derivante dalle suddette operazioni. Vorrei chiedere al Governo se ritiene esatta o meno tale analisi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Posso dire che le previsioni di questi ricavi non erano incluse tra quelle a legislazione vigente perché tutto era avvenuto precedentemente.

PRESIDENTE. Conseguentemente l'emendamento 77.303 del Governo è inammissibile.

Qual è il parere del Governo sui restanti emendamenti all'articolo 77?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Rispetto all'emendamento 77.300 del Governo il relatore aveva manifestato la preoccupazione che ci fosse un problema di rapporto con la difesa. Il Ministero della difesa ha dato nulla osta su questo emendamento. Desidero anche sottolineare che su questo tema insistono i due identici emendamenti Manzini 77.18 e Alessandro Rubino 77.19, che possono essere approvati al posto di quello del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ha predisposto la riformulazione dell'emendamento Monaco 77.66 sulle televisioni locali?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Potrei leggere le norme di natura squisitamente finanziaria, ma mi vengono segnalati interventi che per rendere ammissibile l'incremento delle dotazioni finanziarie richiedono qualche cambiamento.

**PRESIDENTE.** Affronteremo la questione quando arriveremo al punto.

Qual è il parere sull'emendamento Prestamburgo 77.118, sul quale il relatore si è rimesso al Governo?

**BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.** Chiedo un po' di tempo, signor Presidente, perché vi è un problema di interpretazione. Chiedo tempo anche per gli emendamenti Lucidi 77.84 e 77.85.

**PRESIDENTE.** Qual è il parere sull'emendamento Palma 77.117, sul quale il relatore ha chiesto un intervento del Governo?

**BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.** Per quanto riguarda gli emendamenti Palma 77.117 e Lucidi 77.114, il Governo invita i presentatori a ritirarli e si impegna ad affrontare la questione ivi sottesa in sede CIPE. Il Governo è quindi disponibile ad accogliere un ordine del giorno, ovviamente con un'entità un po' più bassa rispetto a quella prevista.

Sugli altri emendamenti, mi riservo di esprimere il parere successivamente.

**ROBERTO MANZIONE.** Chiedo di parlare per un richiamo all'articolo 8 del regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROBERTO MANZIONE.** Presidente, a volte il suo eccessivo formalismo probabilmente serve a fare in modo che si stemperi un momento di grande tensione. Però, questo non evita il problema, che esiste. L'articolo 8, Presidente, fa riferimento ai poteri del Presidente della Camera per consentire il buon andamento dei lavori. Lei ha consentito, Presidente, che vi fossero interruzioni non riferite a diverse posizioni politiche, che sono legittime, a diversi orientamenti rispetto al merito, che sono accettabili ma riferite,

invece, ad un atteggiamento preconcelto di contestazione gratuita e puerile, per quanto è possibile, che non aveva alcun risvolto politico, se non quello di una puerile capacità di ostruzionismo per impedire ai colleghi di poter parlare.

Però, se questo tipo di atteggiamento lei dovesse ancora consentirlo, se dovesse ancora rendere possibile una contestazione becera e stupida come quella che ha consentito, se dovesse ancora rendere possibile un'aggressione fisica ad un deputato — non voglio far riferimento al fatto che l'onorevole Mastella sia anche il segretario politico nazionale di un partito politico di maggioranza — dovrà dirci se siamo legittimati (*Commenti del deputato Stucchi*) a presentare e sostenere emendamenti, a motivare le nostre posizioni. O dobbiamo invece scontare ancora una gestione fatta solo di mediazione e non di rispetto dei diritti e dei doveri? Parlo di quei doveri che lei, molto spesso, in continuazione contesta al centrosinistra, fino ad arrivare a richiamare dei colleghi deputati soltanto perché sono fuori posto, salvo poi acconsentire ad invettive gratuite, ad atteggiamenti violenti e ad un clima che, complessivamente, forse le consentirà di concludere l'esame della finanziaria, ma che, onestamente, non risponde a ciò che il regolamento indica come un buon andamento dei lavori.

In parole povere le chiedo, Presidente Violante, se siamo legittimati ad esprimere le nostre idee, se lei ci consente, in una logica complessiva di conduzione dei lavori, di poter continuare a sostenere le nostre tesi o se invece, diversamente, dobbiamo ritenere che la becera violenza fisica, l'atteggiamento gratuito e senza motivazione, quasi animalesco, debbano prevalere, nella logica per cui si deve andare comunque avanti, rispetto alla capacità e al confronto anche aspro che vi è sempre stato tra i gruppi ma che sottende una motivazione di merito, di merito politico attenuato, non un atteggiamento preconcelto e gratuito.

Voglio aggiungere, signor Presidente, che appartengo a quel gruppo di deputati che contestava la Lega anche quando

gridava « mafioso » e quant'altro nel momento in cui entrava in aula il presidente Berlusconi. Anche in quel caso si trattava infatti di un atteggiamento gratuito e non fondato su dati politici di merito. Vorremmo però comprendere se lei ritiene di poter fare rispettare la nostra capacità di immaginare un percorso che sarà aspro e sicuramente pieno di contrapposizioni ma che ha come limite reale la capacità per ognuno di potersi liberamente esprimere, oppure se, nella logica di consentire che si proceda comunque, dobbiamo ritenere che non abbiamo più il diritto di portare avanti le nostre idee. Vorrei che ci spiegasse questo prima di proseguire nelle votazioni degli emendamenti, perché se lei non fosse capace ed in grado di garantire questo rispetto minimo delle volontà e delle capacità espressive di ognuno, saremmo costretti ad abbandonare l'aula (*Commenti ed applausi polemici dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

Come vede, Presidente, non ho fatto richiami a fatti specifici ma ho portato avanti un discorso generale, senza parlare di ragione né di torto, benché vi sia stata un'aggressione fisica che lei ha visto, che ha consentito e rispetto alla quale non è intervenuto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-federalisti liberal-democratici repubblicani*), anche se a volte rispetto a fatti marginali che vengono commessi da quella parte dell'aula il suo atteggiamento è più forte e sprezzante! Ma questo fa parte del gioco. Mi rendo conto che non è facile essere al centro di un Parlamento così complesso e che probabilmente la sua voglia di dimostrarsi neutrale più che di esserlo la induce a volte ad essere più generoso con i gruppi che l'hanno espressa. Questo lo comprendo, fa parte della dinamica politica. Quello che non comprendo è l'incapacità, a volte, di determinare situazioni che, sia pure al limite, consentano un'agibilità democratica del Parlamento. Vorrei che lei ci garantisse che questa agibilità democratica, che fino a poco fa non c'era, possa continuare ad esistere in quest'aula

(*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, Comunista, misto-rifondazione comunista-progressisti, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo e misto-federalisti liberal-democratici repubblicani*).

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, non so se merito le critiche e gli insulti che lei mi ha rivolto. Credo francamente di no. Quando lei sederà su questo seggio — cosa che le auguro — vedrà quanto è complesso dirigere un'Assemblea e quanto è necessario che ciascun collega, quando parla, tenga anche conto delle reazioni che i suoi interventi possono causare (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo di Forza Italia*). Non voglio applausi, colleghi, perché non è questo che chiedo.

Se dovessi interpretare gli applausi al suo intervento venuti dai banchi della maggioranza, dovrei abbandonare questo seggio (*Applausi di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Se un presidente di gruppo accusa il Presidente di non garantire i diritti del suo gruppo per ragioni di faziosità, è evidente che il Presidente dovrebbe abbandonare il suo seggio. Non lo farò perché sono abituato alle intimidazioni e vi assicuro che non mi fanno paura!

Vi sono momenti di difficoltà in cui il Presidente dell'Assemblea deve evitare che la tensione continui. Per telefono le ho spiegato, onorevole Manzione, il motivo per cui non le davo la parola: in quel momento il suo intervento non avrebbe aiutato i nostri lavori ma avrebbe creato ulteriore tensione e limitato ulteriormente i diritti complessivi dell'Assemblea di funzionare e di lavorare. Come le avevo detto, le ho dato la parola più avanti e ciò ha consentito, come lei ha riconosciuto all'inizio del suo intervento, di stemperare il clima: lei ha potuto svolgere tranquillamente il suo intervento ed io il mio. Ho riconosciuto immediatamente che un deputato della Lega aveva lanciato un fascicolo di emendamenti contro l'onorevole Mastella (*Commenti di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Non ho chiesto il

vostro intervento, colleghi! È accaduto questo: possiamo riconoscerlo pacificamente, perché non stiamo litigando su questo. Dopo di che, ho richiamato quel deputato della Lega. Non mi pare che lei possa dire, onorevole Manzione, che i diritti del suo gruppo, del collega Apolloni o di altri colleghi siano stati conculcati in quest'aula. Ci sono momenti di tensione che riguardano molti colleghi, non solo quelli del suo gruppo, cui si cerca di mettere ordine nel momento in cui l'ordine può essere raggiunto. In quella fase le alternative erano due: o si sospendevano i lavori o si proseguiva, come si è fatto, dando al presidente di gruppo che lo chiedeva la possibilità di intervenire più avanti. Comprendo la sua irritazione e per questo giustifico il suo intervento, non giustifico invece alcuni applausi al suo intervento, ma questi sono affari che vedremo in altra sede.

Invito comunque i colleghi della Lega a consentire agli altri deputati di svolgere i loro interventi, perché sia ieri quando è intervenuto un collega che era appartenuto alla Lega sia oggi quando è intervenuto l'onorevole Apolloni ci sono stati atteggiamenti di intemperanza e di aggressività da parte di alcuni; vi prego di evitare questi comportamenti che, come sapete benissimo, non sono corretti, altrimenti dovrò interrompere i lavori e richiamare i colleghi, producendo non solo un rallentamento dei nostri lavori ma anche un giudizio complessivo non positivo sulla funzionalità di quest'aula. Prego quindi tutti i colleghi di abbassare la tensione, perché abbiamo di fronte ancora due giorni di lavoro pesanti.

Le critiche al Presidente sono possibili, su questo non c'è problema; quello che tollero meno è quando in fasi un po' violente nella tensione dell'intervento si arriva ad accuse ed insulti che non riguardano la persona fisica ma l'istituzione Presidente. Guardate, colleghi, che un'Assemblea si regge e funziona se l'istituzione Presidente è rispettata, altrimenti 630 persone non riescono a lavorare. Questo è un punto centrale ed a questo mi riferivo a proposito degli applausi

(*Applausi del deputato Possa*). Se un deputato, trascinato anche dalla gravità delle cose che sono accadute, usa un certo tipo di termini nei confronti del Presidente, li considero rivolti non a me ma a chi in quel momento presiede e dirige l'Assemblea. Posso sbagliare, ho sbagliato molte volte e vi assicuro che sbaglierò ancora (almeno per alcune settimane), perché capita a tutti di sbagliare e mi scuso spesso quando sbaglio. Vi prego però di distinguere le accuse rivolte alle singole persone da quello che riguarda la Presidenza, perché l'Assemblea funziona se il Presidente è libero di esprimere le sue funzioni nella loro pienezza; altrimenti, se questo non accade, l'Assemblea nel suo complesso non è libera, perché si legittima qualunque tipo di intimidazione nei confronti di chiunque sia seduto in questo posto.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Vorrei che la vicenda si chiudesse qui, perché non è stato un fatto positivo, forse anche per mia responsabilità ma non solo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*). Le riparazioni non servono (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di deputati di Forza Italia*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 77.3 e Frattini 77.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, vorrei brevemente motivare la nostra richiesta di sopprimere il comma 2 dell'articolo 77. Esso prevede il trasferimento alla proprietà delle Ferrovie dello Stato delle infrastrutture ferroviarie delle aziende in gestione commissariale governativa e di quelle in concessione d'opera. Con questa modifica si viola in modo palese quella che a nostro parere era stata una grande conquista, cioè la previsione, contenuta nel decreto legislativo n. 422

del 1997, del passaggio di queste infrastrutture alla regione, che poi a sua volta avrebbe dovuto trasferire impianti e infrastrutture alle Ferrovie dello Stato a titolo gratuito.

In questo modo, con l'intervento previsto al comma 2 dell'articolo 77, il Governo spazza via qualsiasi tipo di intermediazione e di potere discrezionale, nell'ambito comunque della gratuità oggi rimessa alle regioni ai sensi dell'articolo 8, comma 6-bis, del decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, e attua un trasferimento diretto alle Ferrovie dello Stato. Tutto ciò in barba ai tanti proclami in merito di federalismo e di decentramento!

Credo che un ripensamento da parte del Governo in materia sia doveroso; ci piacerebbe sapere dal Governo perché ha deciso di modificare così radicalmente il proprio atteggiamento in particolare su questa materia. Credo che una parola dovrebbe pur essere detta dal Governo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 77.3 e Frattini 77.4, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 457   |
| <i>Votanti</i> .....         | 456   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 229   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 193   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 263). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Baccini 77.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> ..... | 457   |
| <i>Maggioranza</i> .....         | 229   |
| <i>Hanno votato sì</i> .....     | 196   |
| <i>Hanno votato no</i> .         | 261). |

Passiamo ora agli identici emendamenti Malavenda 77.11, Bonato 77.12 e Paissan 77.16.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro di questi emendamenti formulato dal relatore per la maggioranza.

MARIA CELESTE NARDINI. Mantengo l'emendamento Bonato 77.12, di cui sono cofirmataria, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, questo emendamento, come altri riferiti alle tabelle, ha una sua valenza e un suo significato. Non siamo d'accordo sugli ulteriori stanziamenti – nel comma 4 dell'articolo 7 si prevedono altri 200 miliardi – che vengono proposti per esigenze della difesa. Fino a questo momento, nelle pieghe della legge finanziaria, al di là degli stanziamenti veri e propri per il Ministero della difesa, sono stati previsti circa 500 miliardi sotto altre voci. Ebbene, al comma 4 dell'articolo 77 più chiaramente si dice che è autorizzata la spesa di 200 miliardi annui « per il finanziamento di programmi interforze ad elevato contenuto tecnologico ». Ci spaventa « l'elevato contenuto tecnologico » perché comunque si tratta di finanziamenti a favore degli armamenti.

Con il nostro emendamento noi cerchiamo di dare voce non solo a Rifondazione comunista, ma a tutte le altre forze, tra cui i pacifisti, che ci hanno chiesto di ridurre i finanziamenti per gli armamenti e per la difesa e di pensare invece realmente a costruire una finanziaria sociale.

Per queste ragioni, non possiamo e non vogliamo ritirare l'emendamento Bonato 77.12.

PRESIDENTE. Onorevole Malavenda, ritira il suo emendamento 77.11?

MARA MALAVENDA. Lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione.

MARA MALAVENDA. Mi preme sottolineare l'importanza di sopprimere il comma 4 dell'articolo 77 che prevede ulteriori finanziamenti per il potenziamento degli armamenti. In più parti della finanziaria abbiamo indicato la necessità di utilizzare queste somme innanzitutto per cominciare a dare una prospettiva a tutti quei lavoratori (come gli LPU e gli LSU) che sono stati utilizzati per tanti anni al nero dallo Stato, riempiendo vuoti di organico, oppure per la messa in sicurezza del territorio.

Credo che finalizzazioni di questa natura sarebbero risultate senz'altro molto più sagge e più utili. Pertanto, mantengo il mio emendamento 77.11.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, ritira il suo emendamento 77.16?

MAURO PAISSAN. No, Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 77.11, Bonato 77.12 e Paissan 77.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 460   |
| <i>Votanti</i> .....         | 455   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 5     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 228   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 71    |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 384). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 77.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Mi rendo conto che, al di là di una valutazione di tipo finanziario, in una materia come quella della prevenzione della criminalità attraverso strumenti di videosorveglianza nei comuni, sarebbe indispensabile sentire un parere non soltanto del ministro del tesoro ma anche del ministro dell'interno o di chi lo rappresenta in quest'aula (forse nessuno in questo momento).

Il mio emendamento 77.17, al di là dell'ammontare delle somme previste – 200 miliardi –, vuole realizzare in materia di prevenzione nei confronti della criminalità urbana una sorta di « cabina di regia » per avviare dei programmi di videosorveglianza che abbiano almeno due caratteristiche unitarie. La prima è quella di essere soggetti a delle regole tecniche che non si affidino all'iniziativa del singolo comune sotto il profilo strettamente tecnico, proprio per non incorrere nelle osservazioni – per esempio – del garante per la riservatezza che si è pronunciato proprio sulla videosorveglianza. La seconda è quella di affidare agli enti locali e non allo Stato la realizzazione, città per città, di programmi idonei di video sorveglianza. Dire no a questo emendamento non è un problema che riguarda il gruppo che lo propone o il proponente. Riterrei che vi debba essere una risposta dignitosa da parte del Governo spiegando perché, dopo tanti proclami sulla prevenzione anticrimine, si respinge senza una parola di commento un piano nazionale per la prevenzione e la videosorveglianza contro la criminalità. Vorrei almeno una risposta *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 77.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Professor Giarda, la prego, per cortesia, di non farsi distrarre e di seguire, perché molti colleghi stanno chiedendo l'intervento del Governo.

Io chiedo al Governo se intende intervenire, ma nessuno risponde. Voi non sapete perché non state seguendo, ma non per colpa vostra. Vi prego di seguire. L'onorevole Frattini ha chiesto un intervento specifico del Governo su un tema delicato qual è quello della sicurezza.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 413   |
| <i>Votanti</i> .....         | 407   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 6     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 204   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 192   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 215). |

Dovete seguire, mi dispiace. Voi avete ragione, signori rappresentanti del Governo, ma dovete dire di no ai deputati che si avvicinano.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 77.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 458   |
| <i>Votanti</i> .....         | 453   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 5     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 227   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 24    |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 429). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 77.247, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 459   |
| <i>Votanti</i> .....         | 456   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 229   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 199   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 257). |

Chiedo ai presentatori se accettino l'invito a ritirare l'emendamento 77.14.

BONAVENTURA LAMACCHIA. A nome del presentatore, vorrei anche approfittare della presenza del ministro Mattarella per sollevare un problema reale e che noi, con questo emendamento, abbiamo voluto sottoporre all'attenzione per una possibile soluzione. Non si tratta di una spesa, ma di un impegno a destinare parte di quelle somme per risolvere il problema della mancanza di coordinamento delle reti radar delle capitanerie di porto, della marina militare e dei carabinieri. Ciò non consente un utilizzo ottimale dei mezzi perché vi è una inutile sovrapposizione di uomini, di risorse e di spese per quello che oggi è il problema vero che si verifica sulle nostre coste, dalle Marche alla Sicilia, per il fenomeno del contrabbando delle sigarette, della droga e dell'immigrazione clandestina. Occorre un impegno a far sì che una parte della spesa prevista possa essere destinata al coordinamento delle reti radar e quindi alla costituzione di un organismo che possa meglio interpretare una esigenza legittima che oggi avvertiamo e che quindi, come si è potuto vedere ieri nella trasmissione *Porta a porta*, solleva un problema che riguarda la prevenzione e non la repressione. Occorre dunque prevenire utilizzando le risorse che già abbiamo. Manca però un coordinamento e

noi, con questo emendamento, abbiamo voluto indicare proprio la necessità di destinare una parte delle risorse per la costituzione di un coordinamento che può darsi che costi poco o addirittura niente. Credo che sia doveroso da parte del Governo assumere l'impegno che noi abbiamo voluto richiedere.

PRESIDENTE. Il Governo ?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, ribadisco l'invito al ritiro dell'emendamento Manzione 77.14 (che si compone di due parti, come è stato detto implicitamente). In primo luogo vi è l'invito a formulare, predisporre e attuare dei programmi per il controllo radar. Il Governo condivide questo intendimento e lo apprezza, tanto che sono già in corso programmi di ammodernamento del già peraltro efficiente sistema radar e vi è già un programma specifico di ammodernamento dei radar della rete costiera.

Inoltre è già operante un sistema aerostatico acquisito in *leasing* dagli Stati Uniti, che una volta interamente operante consentirà anche la visione notturna. Quindi, l'intendimento presente nell'emendamento è già in attuazione ed il Governo coglie questa occasione come incoraggiamento ad operare più velocemente ed intensamente. Per quanto riguarda la seconda parte, il coordinamento, anche per essa chiedo il ritiro dell'emendamento, perché si tratta di un tema delicato: il coordinamento tra marina, finanza, polizia, carabinieri è in corso nei fatti, però questa formulazione pone in campo delicati aspetti, in particolare per quanto riguarda il controllo delle forze armate su alcune attività, attualmente in capo alle forze di polizia. Credo che ciò non sia opportuno: invito pertanto a ritirare l'emendamento Manzione 77.14, in quanto il tema richiede una riflessione assai maggiore di quella che possiamo svolgere in questa sede.

PRESIDENTE. Onorevole Lamacchia ?

BONAVENTURA LAMACCHIA. Signor Presidente, le argomentazioni del ministro Mattarella ci convincono ed eventualmente al Senato potremo riformulare l'emendamento in modo diverso per stabilire paletti entro i quali incanalare il provvedimento. Lo ritiriamo.

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento Manzione 77.14 abbia un certo valore e, per la verità, mi aspettavo da parte del ministro della difesa una diversa risposta: egli, infatti, riconosce le motivazioni e la legittimità dell'emendamento ma poi invita a ritirarlo. Il coordinamento non deve essere un auspicio, signor ministro: o esiste o non esiste. Abbiamo sempre chiesto il coordinamento ed è sempre stato promesso da parte del Governo, per quanto riguarda sia la sicurezza sia la difesa. Se non vi è coordinamento, non vi è prevenzione, non vi è contrasto, non vi è efficacia nella lotta alla clandestinità e alla criminalità. Ecco perché non condivido l'invito al ritiro, che il ministro ha rivolto ad un gruppo della sua maggioranza: a questo punto, faccio mio l'emendamento Manzione 77.14.

PRESIDENTE. Non è possibile, onorevole Tassone, perché lei non rappresenta l'intero gruppo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ascierto 77.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà; ha trenta secondi.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, l'emendamento in esame serve per poter stanziare fondi per le tecnologie della sicurezza, in particolare per le esigenze degli enti locali. Constatiamo infatti che molti comuni non sono in grado di affrontare queste spese: prevedendo i necessari stanziamenti all'interno della fi-

nanziaria, si potranno istituire sistemi coordinati di telecamere, centrali operative e azioni sul territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ascierto 77.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 450   |
| <i>Votanti</i> .....         | 446   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 4     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 202   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 244). |

I presentatori dell'emendamento Dalla Chiesa 77.151 accolgono l'invito al ritiro?

NANDO DALLA CHIESA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANDO DALLA CHIESA. Signor Presidente, l'emendamento in esame punta a garantire un livello di professionalità più alto delle forze dell'ordine in relazione alle realtà regionali in cui operano. Mi sembra che esso rientri in una strategia che è stata più volte dichiarata e che trae ragione dai fatti che accadono quotidianamente. Sono pertanto disposto a ritirare l'emendamento se il Governo si impegna ad accettare un ordine del giorno in cui trasfonderemo il contenuto del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Signor ministro?

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*. Signor Presidente, il Governo è disposto ad accettare un ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Onorevole Dalla Chiesa?

NANDO DALLA CHIESA. Ritiro il nostro emendamento 77.151.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alessandro Rubino 77.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 459   |
| <i>Votanti</i> .....         | 458   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 230   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 207   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 251). |

I presentatori degli identici emendamenti Manzini 77.18 e Alessandro Rubino 77.19 accettano l'invito al ritiro?

PAOLA MANZINI. Signor Presidente, mi sembrava di avere capito che l'emendamento 77.300 del Governo fosse identico al mio emendamento 77.18; non ho problemi di primogenitura, quindi lo ritiro, ma faccio presente che il testo è identico.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, quando ho espresso il parere del Governo ho già detto che, se il relatore è d'accordo, si possono votare insieme gli identici emendamenti Manzini 77.18 e

Alessandro Rubino 77.19 e quello del Governo. Chiedo solo di aggiungere dopo le parole « Ministero dell'università della ricerca scientifica e tecnologica » le parole « e della difesa ».

PRESIDENTE. Nel testo del Governo non c'è, quindi lei propone un'integrazione dei tre identici emendamenti?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli onorevoli Manzini e Alessandro Rubino accettano la riformulazione degli emendamenti Manzini 77. 18 e Alessandro Rubino 77. 19 proposta dal rappresentante del Governo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Manzini 77.18, Alessandro Rubino 77.19 e 77.300 del Governo, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> .....       | 449 |
| <i>Votanti</i> .....         | 448 |
| <i>Astenuti</i> .....        | 1   |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 225 |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 443 |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 5). |

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Chiappori 77.21, Pace 77.22 e Malavenda 77.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, il mio emendamento 77.21 è collegato al mio emendamento 77.83, che esamineremo successivamente. Entrambi

sono volti a recuperare un po' di denaro per rottamare le licenze, a seguito del decreto Bersani che aveva fatto sì che queste ultime non valessero più niente. Rottamiamo tutti gli anni le macchine, finiamola e diamo i soldi a chi ha restituito le licenze, come avevamo promesso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 77.21, identico agli emendamenti Pace 77.22 e Malavenda 77.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 457   |
| <i>Votanti</i> .....         | 455   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 228   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 208   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 247). |

Onorevole Cambursano, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.24?

RENATO CAMBURSANO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Contente, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.25?

MANLIO CONTENUTO. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contente 77.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 451  
*Votanti* ..... 450  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 226  
*Hanno votato sì* .... 196  
*Hanno votato no* . 254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Testa 77.152, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 460  
*Votanti* ..... 458  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 230  
*Hanno votato sì* .... 447  
*Hanno votato no* .. 11).

Gli emendamenti Cambursano 77.153, Casinelli 77.155 e gli identici emendamenti Zagatti 77.26 e Turrone 77.27 sono assorbiti.

Onorevole Scalia, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.28?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia 77.29.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, siccome condividiamo pienamente l'intento dell'emendamento Scalia 77.29, l'onorevole Leone ed io vorremmo aggiungere le nostre firme.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 77.29, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 466  
*Votanti* ..... 462  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 232  
*Hanno votato sì* .... 457  
*Hanno votato no* .. 5).

Passiamo ora ad una serie di emendamenti che riguardano la Sardegna, Cicu 77.30, Marras 77.31 e Cuccu 77.32. Il relatore ha chiesto il ritiro perché sulla materia è stato presentato un emendamento 77.313 della Commissione. È così onorevole Cherchi?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cicu, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 77.30?

SALVATORE CICU. No, Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 77.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 460  
*Votanti* ..... 449  
*Astenuti* ..... 11  
*Maggioranza* ..... 225  
*Hanno votato sì* .... 199  
*Hanno votato no* . 250).

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, le chiedo un minimo di comprensione perché abbiamo davanti quattro o più fascicoli diversi. Immagino che stiamo per votare l'emendamento 77.313.

PRESIDENTE. No, siamo all'emendamento Marras 77.31. Quando arriveremo all'emendamento 77.313 della Commissione, ricorderò che è su un altro fascicolo.

Onorevole Marras, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 77.31?

GIOVANNI MARRAS. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, credo che l'emendamento della Commissione rischi di rendere vani i bandi già effettuati in base all'articolo 6 della legge n. 73 del 31 marzo 1998.

Ritengo che andrebbe modificato — penso che il relatore Cherchi lo sappia molto bene — il limite del *de minimis* posto dal decreto ministeriale del 5 agosto 1999, che andrebbe modificata la limitazione relativa alle categorie di imprese ammesse al beneficio e che alcune categorie di combustibili che sono state escluse andrebbero riammesse.

Vorrei sapere se l'emendamento della Commissione tenga conto di tali esigenze, a me sembra di no.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Onorevole Marras, l'emendamento della Commissione ha esattamente questo obiettivo.

Naturalmente, per superare la regola del *de minimis*, che è prevista in un decreto attuativo del Ministero delle finanze e non nella legge che ha istituito questo incentivo, occorre che il Governo faccia la notifica all'Unione europea ed è suo dovere farla, perché l'applicazione del *de minimis* in via amministrativa è arbitraria, dal momento che non è prevista nella legge.

L'emendamento del Governo salva-guarda le imprese per il passato, permettendo di riportare il beneficio al prossimo esercizio fiscale, mentre mi pare che l'emendamento in discussione — non vi è nulla di politico in ciò che dico — non consegua tale obiettivo.

GIOVANNI MARRAS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per trenta secondi.

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, non vorrei che si verificasse quanto è avvenuto con i bandi precedenti, quando alla fine, come lei sa, hanno potuto accedere al finanziamento per il 1998 e 1999 solo il 10 per cento delle imprese. Che incentivo sarebbe all'unica regione d'Italia che non è ancora metanizzata?

Se approveremo l'emendamento della Commissione e poi di nuovo potranno accedere solo il 10 per cento delle imprese, faremo lo stesso sbaglio commesso in passato. Andrebbe modificato innanzitutto il *de minimis* perché è quello che impedisce alle imprese sarde di partecipare.

PRESIDENTE. Quindi, insiste per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marras 77.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 451  
*Votanti* ..... 442  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 222  
*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* . 249).

Onorevole Cuccu, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 77.32 ?

PAOLO CUCCU. No, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, non mi ha convinto il ragionamento del relatore quando ha detto che 20 miliardi sono più che sufficienti. Gli anni passano per tutti ed anche per quanto riguarda le infrastrutture, il metano e quant'altro. Penso quindi che questo aumento minimo — mi rivolgo al relatore, ma anche al Governo — si possa concedere e sia giusto farlo.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento Cuccu 77.32 e voglio ricordare al relatore che la legge approvata dalla Sardegna per porre riparo a questo problema momentaneamente non è stata accettata.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Onorevole Cuccu, confermo che 20 miliardi sono largamente sufficienti per eliminare tutte le penalizzazioni dovute ai maggiori oneri energetici

delle imprese per la mancata metanizzazione. Pertanto, non vi è alcuna ragione per prevederne 30.

Ripeto che nella legge che ha concesso il beneficio non è previsto il limite del *de minimis*; l'applicazione che ne ha dato il Governo, e che in qualche modo la regione ha anche accettato, è arbitraria poiché non è prevista nella legge. Si faccia la notifica all'Unione europea e si applichi il beneficio per intero.

GIOVANNI MARRAS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARRAS. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIUSEPPE ALEFFI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ALEFFI. Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 77.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 453  
*Votanti* ..... 449  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 225  
*Hanno votato sì* ..... 197  
*Hanno votato no* . 252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 77.313 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

|                              |      |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 441  |
| <i>Votanti</i> .....         | 438  |
| <i>Astenuti</i> .....        | 3    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 220  |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 410  |
| <i>Hanno votato no</i> ..    | 28). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parolo 77.33.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, ricordo ai colleghi che con questo emendamento chiediamo di rifinanziare la legge n. 68 del 1993. Riteniamo che tale legge sia importante perché finanzia i comuni montani del centro-nord che, in questo momento, non possono godere della metanizzazione effettuata in gran parte, com'è noto, dalle concessionarie. Paradossalmente, proprio i comuni più piccoli, proprio le frazioni più fredde non potranno mai godere di tale servizio perché non remunerativo.

La nostra proposta consentirebbe agli enti locali di utilizzare risorse messe a disposizione dallo Stato per realizzare direttamente tali importanti infrastrutture (le reti di metanizzazione) e, quindi, per dare un servizio ai cittadini; nel contempo, si avrebbero anche utili dalla gestione e, pertanto, una forma di autofinanziamento per i piccoli comuni che non hanno entrate finanziarie alternative *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 77.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 452   |
| <i>Votanti</i> .....         | 447   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 5     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 224   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 201   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 246). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 77.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Collega, deve decidere per chi votare. Ciascuno voti per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 437   |
| <i>Votanti</i> .....         | 435   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 2     |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 218   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 191   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 244). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pittino 77.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> .....       | 442   |
| <i>Votanti</i> .....         | 429   |
| <i>Astenuti</i> .....        | 13    |
| <i>Maggioranza</i> .....     | 215   |
| <i>Hanno votato sì</i> ..... | 199   |
| <i>Hanno votato no</i> .     | 230). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 77.36.